

decentramento delle scuole medie, dei ginnasi e dei licei, gli allievi delle zone rurali e periferiche sono ancora sottorappresentati nelle scuole secondarie.

In conclusione il Censimento 1981/82 ha dimostrato una volta di più che tra ceti sociali e disparità in campo educativo esiste una chiara relazione. Il suo interesse risiede inol-

tre nei confronti che si possono fare con analoghi risultati ottenuti con il Censimento 1977/78: vi è stato, rispetto ad allora, un miglioramento nel senso di una maggiore «democraticità degli studi», ma rimane comunque il fatto che i ceti inferiori sono tuttora fortemente sottorappresentati nelle scuole secondarie e sovrarappresentati in

quelle che portano ad una formazione di tipo professionale. Analoghe disparità si notano al momento del passaggio da un genere di scuola ad un altro, mentre anche gli insuccessi scolastici, soprattutto nelle scuole elementari, sono più alti per i ceti inferiori.

Cesiro Guidotti

Anche nella Svizzera italiana un progetto di Scuola Svizzera dei Massmedia (SSMM)

Da qualche anno si parla in Svizzera della creazione di una Scuola Svizzera dei Massmedia (SSMM) per la formazione nelle professioni, soprattutto tecniche, della Radio, della Televisione e di Centri audiovisivi in genere. Alcuni progetti sono stati elaborati oltre Gottardo. Anche la Svizzera italiana ne propone oggi uno. È stato elaborato da un Gruppo di lavoro designato dal Consiglio di Stato nel dicembre del 1981, presieduto dall'arch. Niki Piazzoli e del quale fanno parte il sig. Bianchi, Direttore dell'esercizio della RTSI, il prof. Erba, capo dell'Ufficio studi e ricerche del DPE, il prof. Ghiellini, capo supplente dell'Ufficio insegnamento della Sezione per la formazione professionale, e il dott. Zanetti, capo dell'Ufficio stampa e relazioni pubbliche della RTSI.

Il Gruppo di lavoro ha consegnato il suo Rapporto al Consiglio di Stato alla fine del 1982.

Perché una Scuola dei Massmedia?

Il mondo dei massmedia ha conosciuto negli ultimi anni un notevole sviluppo, per quanto riguarda sia il giornalismo scritto, parlato, audiovisivo, sia i Centri audiovisivi di cui si sono dotati enti pubblici e privati. Questo sviluppo rende necessaria un'adeguata formazione delle persone che operano nell'importante settore, soprattutto per quanto concerne le professioni tecniche. Di qui, l'idea di una Scuola Svizzera dei Massmedia i cui diplomati potrebbero beneficiare di un titolo riconosciuto dall'UFIAML (Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro).

Il progetto della Svizzera italiana

Prevede la creazione di una scuola del terzo ciclo a livello nazionale, con tre precise Sezioni: audio, video, diversi. Nella Sezione audio dovrebbero essere formati gli opera-

tori e i registi del suono nonché i sonorizzatori; in quella video, le relative professioni come cameraman, datore luci, montatore film/ENG, operatore video ecc.; nella Sezione diversi è prevista la formazione per scenografo, truccatore modellista, grafico TV, script, ecc.

Il piano degli studi comprende due anni di formazione, teorica e pratica, nonché di stage, con un numero di ore che variano a seconda delle professioni.

Costi

Il Gruppo di lavoro ha attentamente valutato i costi di investimento e di gestione di questa Scuola. Per quanto riguarda gli investimenti, essi ammontano a ca. 600 mila franchi. Una somma analoga è prevista per i costi di gestione annuali. Per quanto riguarda il finanziamento, il progetto distingue pure fra investimento e spese d'esercizio. Per i costi d'investimento, ammesso il riconoscimento della Scuola quale Scuola specializzata superiore ai sensi dell'art. 61 LFP, si potrà contare sul contributo federale. La spesa non coperta dal contributo federale dovrà essere ripartita fra il Cantone e gli altri enti interessati, secondo una chiave da stabilire. Non è da escludere la partecipazione indiretta ai costi d'investimento, mediante la messa a disposizione di attrezzature da parte di chi è interessato all'istituzione di questa Scuola.

Le spese d'esercizio, dedotti il sussidio federale previsto dall'art. 64 della LFP e dall'art. 58 della relativa Ordinanza di applicazione e le tasse scolastiche versate dagli allievi, saranno pure ripartite fra il Cantone e gli altri enti associati, secondo una chiave da definire.

Sede

La Svizzera italiana offre tutte le infrastrutture atte ad ospitare una Scuola del genere a livello svizzero: Radio, Televisione, Festival del Cinema di Locarno, possibilità di contatti con un importante centro culturale e professionale come Milano, ecc.

Quanto alla forma giuridica che la SSMM potrà assumere, il Progetto non fa proposte precise, pur accennando alla possibilità sia di un'Associazione sia di una Fondazione in cui potrebbero essere coinvolti tutti gli enti interessati, quali UFIAML, Cantoni Ticino e Grigioni, SSR, RTSI, PTT, Associazioni professionali e di categoria, ecc.

Coinvolgimento del Corso di giornalismo

Nel Canton Ticino esiste attualmente un Corso biennale di giornalismo organizzato in collaborazione dal DPE, dalla RTSI, dall'Associazione della Stampa Ticinese e dagli Editori. Il Progetto di SSMM prevede l'assorbimento e il potenziamento di questo corso da parte della prevista Scuola consentendo in tal modo agli allievi del Corso di giornalismo di frequentare anche lezioni di comune interesse legate alle professioni tecniche.

Regista televisivo

